

NON DIMENTICATEVI DI NOI TUTTI

**Percorso di ricerca e documentazione sulle vicende dei Soldati
solandri dalla Guerra d'Etiopia al Secondo conflitto mondiale**

- materiali di lavoro -

A cura del Gruppo di ricerca
del Centro Studi per la Val di Sole

In collaborazione con
Fondazione Museo Storico del Trentino
Associazione Nazionale Alpini - Zona Val di Sole



**SOLDATI D'ITALIA - VINCERE VINCEREMO
MALE'**



Fondazione
Museo storico
del Trentino



Malé, giugno 2023

Centro Studi per la Val di Sole



In collaborazione con

Fondazione Museo Storico del Trentino

Associazione Nazionale Alpini – Zona Val di Sole

Fondazione
Museo storico
del Trentino



NON DIMENTICATEVI DI NOI TUTTI

**Percorso di ricerca e documentazione sulle vicende dei soldati
solandri dalla Guerra d’Etiopia al Secondo conflitto mondiale**

Gruppo di Ricerca

**Michele Bezzi
Giulia Bisoffi
Marcello Liboni
Lorenzo Podetti**

Pregi di una ricerca inedita

Non mi ero mai soffermato sui “quadri-memoria”. Ne ho visti tantissimi e appartenenti a varie tipologie, ma non ho mai avuto occasione di confrontarmi con i risultati di un progetto di ricerca che ne valorizzasse il contenuto e il contesto storico in cui sono stati prodotti e divulgati,

Sono doppiamente grato al Centro Studi per la Val di Sole per aver promosso questo progetto. Lo sono istituzionalmente perché ha permesso e permetterà alla Fondazione Museo storico del Trentino e alle altre istituzioni culturali di beneficiare di questa ricerca, di integrarla con i propri strumenti, di contribuire a valorizzare questo progetto per il suo carattere sperimentale e laboratoriale proprio nella sua capacità di coinvolgere le comunità locali. Uno sforzo davvero importante che ha potuto contare sulla capillare presenza dei Gruppi di zona Val di Sole dell’Associazione Nazionale Alpini.

Lo sono come studioso e appassionato di storia per come questi “quadri-memoria” possono essere riletti e interpretati oggi. Quel “non dimenticatevi di noi tutti” non è solo un monito diretto alle generazioni successive affinché quei volti, quei nomi, quei fronti e campi di battaglia rimangano saldamente nel nostro modo di fare storia e di rappresentarla, Quel “non dimenticatevi di noi tutti” ci restituisce drammaticamente i contorni e gli elementi di quelle guerre che dal 1936 al 1945 hanno visto il coinvolgimento di tantissimi uomini, di intere generazioni. Oggi, nel nostro spazio pubblico sempre più disattento, ricordiamo poco più di alcune delle date più significative, quelle che rappresentano gli spartiacque della memoria. Ben diversa è la possibilità di evocare la pluralità di queste biografie, la complessità delle scelte e delle “non scelte” individuali, la forza effettiva e dirompente che la propaganda bellicistica è riuscita a produrre, l’effetto di estraniamento degli slogans che annunciavano la vittoria imminente dei soldati d’Italia.

Avremo modo di valorizzare questa importante ricerca nelle tante iniziative che verranno promosse nei prossimi tre anni. Si sta infatti avvicinando l’Ottantesimo anniversario del periodo 1943-1945, dove potremmo concentrare la nostra attenzione su anni caratterizzati dagli effetti più devastanti della guerra, dalle molteplici forme di resistenza, ma anche dalle esperienze di prigionia e di internamento.

Credo davvero che questo progetto di ricerca sarà da stimolo e costituirà un imprescindibile punto di partenza per rendere più incisiva e di qualità la rilettura storica.

Giuseppe Ferrandi
Direttore generale Fondazione Museo storico del Trentino

Il valore del ricordo

Se la storia è – *come si dice* – maestra di vita, la lezione che va appresa dalla ricerca e dai “materiali di lavoro” presentati oggi dal Centro Studi per la Val di Sole è proprio quella d’un semplice, quanto fondamentale invito universale: non dimenticare.

Innanzitutto, non dimenticare i figli di questa terra che, in anni certamente più oscuri del tempo moderno, si trovarono - *per lo più involontariamente* - proiettati in terribili conflitti terminati con quell’immane tragedia umana che fu la seconda guerra mondiale.

Ebbene, proprio di quei figli solandri, delle loro storie e dei loro percorsi di vita - *ma anche purtroppo di morte* – se ne occupa egregiamente questo lavoro, la cui particolarità sta nella coralità della ricerca, e mi spiego: il coinvolgimento voluto dagli autori nell’operazione di individuazione dei nominativi ha mosso con giusta sensibilità i nostri Gruppi ANA locali della Val di Sole, i quali ben volentieri si sono prestati alla ricerca ed individuazione degli ex combattenti e reduci delle guerre occorse negli anni compresi tra il 1936 ed il 1945. Capita infatti non infrequentemente di ritrovare nelle nostre sedi quei quadri/medaglioni che ritraggono quei visi di giovani disetanei coronati da toni e simboli d’un trionfalismo manieristico che oggi fa forse un po' sorridere, ma che per molto tempo è rimasto magari unico e rimpianto ricordo di quei figli non più rientrati, per i parenti piegati dal dolore della perdita; oppure quale ex voto laico per un insperato rientro in Patria al termine del conflitto.

E’ dunque proprio a loro, a quanti hanno avuto la fortuna di rientrare sulle sponde del Noce ed ai piedi della Presanella, ma soprattutto alla memoria di quanti invece non ebbero tale sorte benigna, che vogliamo dedicare questo proficuo - *quanto utile* - rapporto di rinnovata collaborazione fra gli Alpini trentini ed il Centro Studi per la Val di Sole, realtà a cui va l’indubbio merito di credere e praticare appunto la Storia come maestra di vita. Per quanto ci riguarda, pur da “*alumni indisciplinati*” – *quali sono gli Alpini* – confermiamo il più vivo apprezzamento e la certa collaborazione anche per l’avvenire.

Il Vice Presidente vicario
Sezione ANA Trento
Claudio Panizza

Il Presidente
Sezione ANA Trento
Paolo Frizzi

Introduzione

Queste pagine, assieme ai 17 Quadri-Memoria esposti nella Mostra e dedicati ai militari solandri che presero parte ai conflitti bellici dalla Guerra d'Etiopia alla Seconda guerra mondiale, sono il primo risultato di un lavoro di ricerca dal titolo *Non dimenticatevi di noi tutti* intrapreso quasi due anni orsono da un gruppo di appassionati di storia locale ed espressione del *Centro Studi per la Val di Sole*.

In estrema sintesi quella sino ad ora prodotta è una descrizione dei Quadri-Memoria ed un'elencazione dei nomi di tutti i militari presenti, trascritti così come risultano sugli stessi ed eventualmente "corretti" lì dove possibile.

Come è nata l'idea

L'idea nacque sul finire dell'estate 2021 quando il Gruppo Alpini del capoluogo solandro donò al *Centro Studi* il primo Quadro-Memoria dedicato ai militari di Malè che presero parte al Secondo conflitto mondiale, salvato, pulito ed incorniciato dopo che era stato gettato nei rifiuti.

La conservazione di questo prezioso cimelio destinato al macero stimolò l'avvio di un'impegnativa operazione di ricerca e raccolta di quanti più Quadri-Memoria possibile (ovviamente riferiti alla Valle di Sole) e questo attivando opportunamente diversi canali: il passaparola anzitutto, e poi mediante articoli sul periodico dell'Associazione *La Val*, quindi coinvolgendo realtà strutturate a livello locale (i Gruppi Alpini...), singole persone interessate, ed ancora sfruttando le straordinarie potenzialità dei moderni social.

Intento/origine del titolo

L'attività intrapresa punta a compilare un'anagrafica dei soldati della Valle coinvolti nella Guerra d'Etiopia, nella guerra Civile spagnola e soprattutto nella Seconda guerra mondiale per poi passare, in un secondo momento, alla raccolta ed archiviazione di informazioni e documentazione riguardo le singole esperienze belliche.

Alla base però una consapevolezza: quei Quadri, concentrati di vicende umane, depositari di emozioni e sentimenti e conservati quasi con sacralità nelle case, con il trascorrere del tempo se non verranno raccolti e messi a tutela, scivoleranno inesorabilmente verso l'oblio che diverrà perdita di memoria e conoscenza. E proprio questo – ovvero il rischio concreto che si avvicini il punto di "non ritorno" oltre il quale nulla rimarrà di questi brani di vita - ha indotto il *Centro Studi* a sostenere il presente lavoro.

Tra i primi in Valle a comprendere la necessità di tutto ciò ci furono Egildo e Giuseppe Podetti (reduci di guerra) che nell'ormai lontano 1996 composero un elenco assai dettagliato di tutti i nomi degli arruolati durante la Seconda guerra mondiale di ciascuna delle frazioni del comune di Commezzadura. In calce al loro documento posero quella che poteva apparire come una vera "invocazione al ricordo". Da quell'auspicio, carico di pathos e vergato nella speranza che un giorno qualcuno lo potesse raccogliere, il Gruppo di ricerca ha preso spunto per formulare il titolo dell'intero Progetto: *Non dimenticatevi di noi tutti*.

Tipologie dei Quadri-Memoria raccolti

Dei 17 Quadri-Memoria, due sono dedicati alla campagna d'Africa del 1935/36. Titolati enfaticamente **Conquistatori dell'Impero** fanno gruppo a sé rispetto ai rimanenti e appartengono senz'altro a quelle memorie celebrative (in questo caso piuttosto scarse nella fattura) dove, accanto ai volti dei militari troviamo le immagini del Re Vittorio Emanuele III, del Duce Benito Mussolini e dei generali che in quell'avventura rivestirono ruoli particolari: Pietro Badoglio, Emilio del Bono e Rodolfo Graziani. Giusto qualche foglia d'alloro come elemento decorativo ma nulla di particolare per Quadri che hanno nel titolo la sintesi delle mire imperialistiche dell'Italia del tempo.

Dei rimanenti 15 Quadri-Memoria ne possiamo individuare tre tipologie.

La prima è quella che indichiamo con il titolo di 7 delle 8 Memorie qui considerate, ovvero **Soldati d'Italia – Vincere vinceremo**. Su alcune di esse troviamo la scritta "Anno XXI E.F." e quindi si riferiscono al periodo che va dal 28 ottobre 1942 al 27 ottobre 1943. Possiamo ipotizzare che questi Quadri furono realizzati con l'intento di infondere fiducia, tenere alto il morale e trasmettere un senso di potenza a fronte di eventi (si pensi alla campagna di Russia...) che in verità prendevano ben altra piega rispetto allo slogan; insomma un mix di propaganda e retorica di regime. Presentano tutti, oltre a quella del Re, l'immagine di Mussolini, e questo ci dice che certamente non furono composte dopo l'8 settembre '43. Assai ricche nella composizione (per grafica, disegni di mezzi militari, campi di battaglia come sfondi e non pochi elementi della simbologia fascista) hanno tutte, in alto e posta ben al centro, un'immagine sacra (La Vergine Maria, il Sacro Cuore, il Patrono del paese...) sotto la quale quasi sempre troviamo la scritta "*Veglia sui nostri soldati*". Anche quest'ultimo aspetto ci dice chiaramente che le Memorie furono realizzate a guerra in corso, quando per i militari era auspicabile un'assistenza anche "divina". Quadri quindi per esaltare il valore dei combattenti così come dei caduti, ma al contempo per rassicurare il popolo circa un "appoggio ultraterreno", una benedizione tanto di supporto ai soldati al fronte quanto per il raggiungimento della vittoria.

Appartengono alla seconda tipologia due Quadri definibili come **Memorie Parrocchiali**. Ricordano i soldati e i caduti nella guerra degli attuali paesi del Comune di Ossana e di Pellizzano. Furono composti, come da scritta, dalla Ditta "*Fidelis Imago – Milano*" nel 1946. Sono quindi posteriori alla fine della Seconda guerra mondiale, e nella loro estrema essenzialità (non c'è alcun elemento decorativo) dicono di una semplice volontà di ricordo dei soldati e dei caduti. Nel Quadro di Ossana i volti dei militari sono raccolti attorno all'immagine di don Agostino Bertò, allora parroco del paese, mentre in quello di Pellizzano troviamo due foto della Chiesa della Natività di Maria. La semplicità compositiva, l'assenza di slogan e la presenza di elementi simbolo dei paesi (Il parroco, la chiesa) rendono questi Quadri una rinnovata occasione di costruzione e rafforzamento della Comunità anche nella sua unione spirituale.

Terzo gruppo è invece quello dei Quadri dedicati ai **Reduci e Combattenti**. Rispetto ai due precedenti si presenta più articolato, meno facile a ricondursi ad una sua omogeneità. Due di queste Memorie (Malè e Pellizzano) esplicitano nell'*Associazione Nazionale Reduci e Combattenti* l'Ente committente. Di eguale fattura sotto il profilo della composizione grafica (con alcune immagini di difficile interpretazione), risultano anche firmati dalla ditta "*Damiani Lucia - Brescia*". Un'altra scritta, piccola in basso a destra, mostra un '46, possibile anno di realizzazione.

Anche i due Quadri di Rabbi e Preghena paiono riconducibili ad un'unica matrice per l'uso di un'immagine comune ad entrambi dove si vedono tre uomini che, con passo sicuro, avanzano verso lo spettatore avvolti in una sorta di abbraccio di una quarta figura (il Cristo ?) che è sfondo alla scena. Vero è che il Quadro di Preghena condivide a sua volta con quello di Peio una certa qual attribuzione di paternità. Nel primo infatti sopra la scritta "Caduti, Dispersi e Reduci" troviamo "Gruppo d'onore", mentre nel caso di Peio, dedicato ai "Combattenti e Reduci", è indicato "Gruppo di Peio". In quest'ultimo inoltre, tra le scritte "Combattenti e Reduci", troviamo un elmetto sopra due rami d'alloro, composizione senz'altro riconducibile al logo dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci.

Rimane il fatto che tutti i Quadri-Memoria di questa terza tipologia se da un lato sono in ricordo dei reduci, hanno dediche diverse: così ad esempio nel caso di Rabbi vengono ricordati gli internati e i caduti, mentre raggruppati troviamo anche i dispersi cui invece è precipuamente dedicata la Memoria di Preghena.

Ci pare di poter concludere dicendo che i Quadri-Memoria della tipologia "Reduci e Combattenti" furono in alcuni casi espressione di Gruppi strutturati anche a livello locale (Associazione Nazionale Reduci Combattenti), mentre in altri "prodotti popolari" voluti da quanti avevano sofferto la guerra e ne erano sopravvissuti (reduci ed ex internati). In tutti i casi non fu assente un sentimento che potremmo definire "di comunità" ispiratore di un allargamento dei confini di questi ricordi che portò a volte alla dedica anche ai caduti, in altri agli internati e ai dispersi.

Insomma, Quadri-Memoria d'onore, ricordo e pietà.

Il lavoro in numeri

Nell'elenco riportato più sotto indichiamo il numero dei militari censiti stando ai Quadri-Memoria. La suddivisione per Comuni/aree, che è quella dei Quadri, corrisponde in larga parte all'articolazione amministrativa del territorio al tempo del Regime. Quirino Bezzi nel suo libro "La Val di Sole" (ed. *Centro Studi per la Val di Sole* – 1975) presentava così la "situazione amministrativa" in Valle negli anni 1930 - 1946

Mandamento

Malé

Comuni, uniti o aggregati (al 29.12.1929)

Caldes Bozzana, Cavizzana, Samoclevo, S. Giacomo.

Commezzadura Almazzago, Deggiano, Mastellina, Mestriago, Piano.

Dimaro Bolentina, Monclassico, Carciato, Montès, Presson.

Malé Arnago, Croviana, Magràs, Terzolas.

Mezzana

Ossana Castello, Pellizzano, Termenago.

Pejo Celledizzo, Cellentino, Cogolo, Comasine.

Rabbi

Vermiglio

Questi i numeri dei militari presenti nei Quadri distinti per Comuni/aree

Comune/area

Numero militari

Conquistatori dell'Impero	
Val di Sole-Malè-Peio	58
Cagnò di Revò-Livo	30
Soldati d'Italia – Vincere Vinceremo	
Vermiglio	85
Peio	104
Mezzana	103
Commezzadura	55
Dimaro	104
Malè	114
Caldes	103
Livo	87
Memorie parrocchiali	
Ossana	75
Pellizzano	55
Reduci e combattenti	
Peio	44
Pellizzano	17
Malè	23
Rabbi	141
Preghena	38
Totale	1236

Nella lettura dell'elenco di cui sopra e nella visione dei pannelli esposti sarà senz'altro sorta la domanda del perché siano inclusi i Quadri-Memoria *Conquistatori dell'Impero* di Cagnò di Revò – Livo, *Soldati d'Italia – Vincere Vinceremo* di Livo, e *Caduti e Dispersi* di Preghena, tutti Comuni/aree oggi amministrativamente inclusi nella Comunità della Valle di Non.

Questa scelta è stata dettata anzitutto dalla fattiva collaborazione dei Gruppi Alpini locali che nella loro organizzazione territoriale "per Zone", contemplano il Comune di Cis come incluso nell'ambito della Valle di Sole. Da ciò, per le "geometrie variabili" della struttura politico/amministrativa e dell'assetto dei Comuni nel corso del diciannovesimo secolo, è risultato necessario includere nel nostro lavoro i paesi di Preghena, Revò e Livo.

Vi è inoltre un motivo, certo di diversa natura, che fa riferimento all'organizzazione ecclesiastica del territorio - indicativamente in essere sino alla metà degli anni '40 del secolo scorso - secondo la quale la Pieve di Livo (che si estendeva sino a Cassana) era la terza della Valle di Sole dopo quelle di Malè e Ossana.

Conclusioni e opportunità

Questa prima parte del lavoro di ricerca intitolato *Non dimenticatevi di noi tutti* ha visto un'importante collaborazione tra il Centro Studi per la Val di Sole, la Fondazione Museo Storico del Trentino, i Gruppi Alpini della Val di Sole e diverse figure a titolo personale.

Il prossimo passo sarà quello di riuscire ad estendere l'interesse e la collaborazione a tutta la popolazione solandra, così da raccogliere più materiale e documentazione possibili al fine di giungere da un lato ad un dato complessivo circa la dimensione numerica dei partecipanti agli eventi bellici, e dall'altro alla raccolta di documenti quali memorie, diari, lettere, fotografie e quant'altro possa documentare vicende collettive o singole, allo scopo di giungere alla creazione di un vero e proprio Archivio di Valle sulla Seconda Guerra Mondiale.

Nel ragionare su come proseguire con efficacia è fondamentale il contributo di ciascuno che, siamo certi, permetterà una ricerca ed una raccolta di informazioni e documenti come altrimenti impossibile. Il Centro Studi si occuperà di catalogare e custodire ogni genere di testimonianza senz'altro preziosa per le generazioni future: il Gruppo di ricerca invita pertanto chiunque voglia contribuire in merito, con il proprio tempo e le proprie conoscenze, a farsi presente. Saranno anche fondamentali le testimonianze su storie e vicende raccontate da reduci e persone coinvolte nel periodo considerato. Per concludere, il Gruppo di ricerca nel presentare con orgoglio i primi risultati di questo percorso, tiene a sottolineare come molte saranno senza dubbio le lacune e le imprecisioni di un lavoro per tanti aspetti inedito. Proprio questa consapevolezza, unita alla dovuta dichiarazione dell'impegno di natura volontaria, porta a concludere che l'unica via per raggiungere gli obiettivi anzi dichiarati sarà proprio l'incontro di ulteriori, nuove e generose disponibilità.

Contatti, informazioni ulteriori e materiali in formato digitale

Qualora vi fosse l'interesse a contribuire alla ricerca invitiamo a contattare il Centro Studi:
segreteria@centrostudiperlavaldisole.it
telefono 3917565954

I 17 Quadri-Memoria e le pagine descrittive di ciascun Quadro in formato digitale sono invece rintracciabili al sito
<https://www.centrostudiperlavaldisole.it/nondimenticatevidinoitutti/>
raggiungibile anche tramite il qr code



Il Gruppo di ricerca

I militari della Val di Sole nella Seconda guerra mondiale

SOLDATI D'ITALIA VINCERE – VINCEREMO MALE'¹

Il Quadro presenta in alto la scritta “Soldati d’Italia” e sotto i due termini, “Vincere – Vinceremo”. Tra le due parole l’immagine della Vergine. A sinistra, sotto un’aquila imperiale il Re Vittorio Emanuele III e a destra, pure sotto un’aquila imperiale, Benito Mussolini. Quindi, un rombo è cornice ai 114 volti dei soldati in armi. Immagini di carri armati, aerei e navi da guerra “decorano” la parte bassa del Quadro. La Memoria non è datata.

NB: Siti di riferimento per la ricerca:

Nati in Trentino (1815 – 1923), progetto ideato dall’Archivio Diocesano Trentino e realizzato in collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento/Ufficio Emigrazione. Sigla: **NT**.

I militari trentini nella Seconda guerra mondiale, a cura della Fondazione Museo Storico del Trentino. Sigla: **MST**.

Poiché questo Quadro NON riporta alcun anno di nascita accanto alle immagini dei soldati, ci avvarremo, se possibile, delle informazioni fornite dai due siti sopra citati. L’anno sarà quindi indicato in grassetto, così come il sito nel quale l’informazione sarà stata rintracciata.

1° fila²

Sartori Giulio – Caduto – **1912³ (NT – MST)**

Stanchina Alberto – Caduto (+ 1942)⁴ – **1912⁵ (NT - MST)**

Zannini (sic!)⁶ Lucio⁷ – Caduto - ?

¹ Nella lettura dei nomi va considerato che, sotto il profilo amministrativo, nel periodo 1930-1946 il Comune di Malé comprendeva i paesi di Arnago, Croviana, Magràs e Terzolas.

² Nella prima fila troviamo i volti di 4 caduti e un invalido. In seconda fila invece sono i volti di 8 graduati. Poi l’elenco si avvia seguendo l’ordine alfabetico.

³ Nel sito NT è indicato come nato il 16.01.1912 mentre nel sito MST a cura della Fondazione Museo Storico del Trentino Sartori Giulio è dato come nato il 16.06.1912.

⁴ L’anno di morte è sul Monumento ai caduti di Terzolas, così come riportato in “*Ermanno Rossi: I Monumenti eretti in onore e gloria dei caduti e dispersi in guerra della Val di Sole – Trento*”. Litografia Amorth – Gardolo 1995.

⁵ In entrambi i siti NT e MST troviamo due Alberto Stanchina compatibili con il nostro. Ma nel sito MST troviamo che Alberto Stanchina del 1912 morì in Grecia il 12.01.1942.

⁶ Zanini e NON Zannini.

⁷ In Entrambi i siti da noi considerati, NT e MST non si trova alcun Zanini Lucio. Si ritiene possa essere “Lino” così come sul Monumento ai Caduti di Malé (vedi *Ermanno Rossi: I Monumenti eretti in onore e gloria dei*

Fedrizzi Lisinio (sic!)⁸ – Caduto (+ 1941)⁹ – **1909 (NT)**
Pedrotti Dante – Invalido – **1919 (NT - MST)**

2° fila

S. Tenente Fellin Ettore - **1918 (NT - MST)**
Tenente Gelin (Sic!)¹⁰ Aldo - ?
Tenente Mattarci (sic!)¹¹ ... - ?
Serg. Zaggia (sic!)¹² Romeo – **1922 (NT – MST)**
Serg. Covi Gino¹³ – **1922 (NT – MST)**
Serg. Cicolini Emilio - **1913 (NT – MST)**
Serg. Sirech Giuseppe – **1917 (NT¹⁴ – MST)**
Serg. Zanini Severino – **1910 (NT)**
Angeli Pietro – **1919 (NT – MST)**
Angeli Giovanni – (?)¹⁵

3° Fila

Angeli Enrico – **1907 (NT)**
Angeli Bruno – **1922 (NT – MST)**
Angeli Germano – **1921 (NT – MST)**
Angeri (sic!)¹⁶ Silvio – **1913 (NT -MST)**
Angeli Giulio – **1910 (NT)**
Angeli Domenico – **1905 (NT)**
Angeli Carlo – **1923 (NT – MST)**
Benedetti C. (sic!)¹⁷ - ?
Benedetti Ettore – **1915 (NT – MST)**
Boggia (sic!)¹⁸ Cesare – **1914 (NT -MST)**
Baggia Silvio – **1915 (NT -MST)**

caduti e dispersi in guerra della Val di Sole – Trento". Litografia Amorth – Gardolo 1995) . Se così è il nostro sarebbe nato nel 1915.

⁸ Sisinio e NON Lisinio.

⁹ L'anno di morte è sul Monumento ai Caduti di Magràs e Arnago. Vedi nota 4.

¹⁰ Potrebbe trattarsi di "Fellin". Questa ipotesi sembrerebbe suffragata dai seguenti motivi: nel sito MST troviamo "Fellin Aldo" figlio di "Corrado" e nel sito NT troviamo "Fellin Aldo" figlio di Romualdo Corrado e Maines Maria. Il nostro fu registrato nella Parrocchia di Revò, nato il 22/07/1916. Rifacendoci ora al soldato precedente "Fellin Ettore", vediamo che rintracciamo anch'egli in entrambe i siti da noi considerati e risulta figlio di Corrado e Maines Maria ma, in questo caso, registrato presso la parrocchia di Malé dove nacque il 4 marzo 1918. E' probabile dunque che i due fossero fratelli e la famiglia si fosse trasferita da Revò a Malé.

¹¹ Probabilmente si tratta di Mattarei.

¹² Gaggia e NON Zaggia.

¹³ Covi Gino è presente sul Monumento ai caduti di Malé. Dal sito MST sappiamo che "morì durante la prigionia inglese in Inghilterra in seguito ad incidente ferroviario presso la Contea di Leicester (11 luglio 1945)".

¹⁴ Nel sito NT è registrato come "Sirek".

¹⁵ Diversi sono gli "Angeli Giovanni" compatibili con il nostro. Pertanto non indichiamo alcun anno di nascita.

¹⁶ Angeli e NON Angeri.

¹⁷ Nel sito MST soldati di Malé con cognome Benedetti e nome che inizi per C. troviamo "Benedetti Comincio" nato nel 1917. Vero è che nel sito NT con il cognome Benedetti non troviamo nessuno Comincio. Troppo pochi gli elementi per indicare un possibile anno di nascita.

¹⁸ Baggia e NON Boggia.

4° Fila

Borga Emilio – 1919 (MST)
Costanzi Erminio – 1915 (NT - MST)
Costanzi Aldo – 1922 (NT -MST)
Costanzi Luigi 1920¹⁹
Ceschi Giuseppe – 1910 (NT)
Cappello Guido – 1920 (NT – MST)
Cicolini Nardo - ?²⁰
Conci Tullio – 1922 (NT -MST)
Conci Silvio – 1920 (NT -MST)
Cicolini Luciano – 1919 (NT -MST)
C. (sic!)²¹ Bruno – ?
Dallavo Artemio - 1914 (NT – MST)²²

5° Fila

Dallavo Remigio - ?
Dallavo Giovanni - ?²³
Dallavo Emilio – 1913 (NT – MST)
Dolpez (sic!)²⁴ Elvio²⁵ - ?
Dapia (sic!)²⁶ Leopoldo – 1917 (NT – MST)
Daprà Basilio – 1922 (NT – MST)
Dallavalle Remigio – 1915 (NT – MST)
Endrizzi Mario – 1920 (NT – MST)
Endrizzi Ezio – 1921 (NT – MST)
Fava Cesarino²⁷ – 1920 (NT – MST)
Fava Romeo - ?²⁸
Fava Enrico – 1917 (NT – MST)
Fedrizzi Giovanni – 1917 (NT – MST)

6° Fila

Fedrizzi Dario – 1911 (NT)
Forno Gino – 1922 (NT – MST)

¹⁹ L'anno di nascita è sul Quadro - Memoria. Di fatto rintracciamo un Costanzi Luigi nei due siti di riferimento.

²⁰ Non si rintraccia alcun Cicolini/Ciccolini Nardo, Leonardo, Bernardo.

²¹ Possiamo ipotizzare anche questo fosse un Cicolini. In questo caso, nel sito NT rintracciamo due Cicolini Bruno, entrambi di Malé, figli degli stessi genitori, uno del 1912 e uno del 1914. Possiamo immaginare che il primo fosse morto nei primi mesi di vita: indicherebbero quindi l'anno 1914 per la nascita del nostro soldato. Vero è che nulla risulta invece nel sito MST e quindi non si indica alcun anno di nascita.

²² nel sito NT *rintracciamo* due Dallavo Artemio, entrambi di Malé, figli degli stessi genitori, uno del 1912 e uno del 1914. Possiamo immaginare che il primo fosse morto nei primi mesi di vita.

²³ Ci sono almeno due "Dallavo Giovanni" compatibili con il nostro nel sito NT.

²⁴ Dalpez e NON Dolpez.

²⁵ In Entrambe i siti da noi considerati, NT e MST non si trova alcun Dalpez Elvio. Nel sito MST troviamo invece un Dalpez Elio, del 1923.

²⁶ Daprà e NON Dapia.

²⁷ Cesare e NON Cesarino.

²⁸ Nel sito NT troviamo un Romeo del 1919 di Bresimo e un "Ernesto Romeo" del 1903 di Malé. Nel sito MST troviamo un solo Romeo, di Bresimo del 1919. Non indichiamo quindi alcun anno di nascita.

Faggia (sic!)²⁹ Giusto – **1920 (NT – MST)**
Gentilini Ferruccio (sic!)³⁰ – **1914 (NT – MST)**³¹
Gentilini Italo – **1913 (NT – MST)**
Gentilini Silvio - ?³²
Gentilini Antonio – **1920 (NT – MST)**³³
Gentilini Dario – **1921 (NT -MST)**
Gentilini Ilario – **1910 (NT)**
Gentilini Silvio - ?³⁴
Gregori Onorio – **1921 (NT – MST)**
Gregori Giulio – **1920 (NT – MST)**
Girardi Vittorio – **1920 (NT – MST)**
Gasperini Ciro - ?³⁵

7° Fila

Ghirardini Leone – **1918 (NT -MST)**
Gabos R. (sic!) - ?
Mattarci (sic!)³⁶ Antonio - ?³⁷
Macheri (sic!) Silvio - ?
Macheri (sic!) Gino - ?
Marinelli Mario – **1917 (NT – MST)**
Manini Ivo – **1921 (NT – MST)**³⁸
Mazzolai (sic!) Tullio - ?³⁹
Cap. Magg. Pedrotti Lidio – **1920 (NT -MST)**
Pedrotti Luigi – **1921 (NT -MST)**
Pedrotti Rino - ?⁴⁰
Pedrotti Silvio - ?⁴¹

²⁹ Gaggia e NON Faggia.

³⁰ Ferruccio e NON Ferruccio

³¹ Nel sito NT troviamo un Ferruccio del 1914 registrato a Terzolas (al tempo compreso nel Comune di Malé) e un Ferruccio del 1923 (ultima classe chiamata alle armi dal Regime), registrato a Malé. Nel sito MST troviamo un Ferruccio di Malé nato nel 1914, lo stesso giorno di quello presente nel sito NT. Abbiamo quindi optato per questo anno di nascita.

³² Ci sono più Gentilini Silvio compatibili con il nostro tanto nel sito NT che in MST, pertanto non è possibile indicare un anno di nascita.

³³ Nel sito MST troviamo un Gentilini Antonio del 1924, registrato a Terzolas. Poiché il nostro Quadro - Memoria riguarda ancora l'era fascista, escludiamo questo anno di nascita, riferito ad una classe che non fu chiamata prima della caduta del fascismo.

³⁴ Ci sono più Gentilini Silvio compatibili con il nostro tanto nel sito NT quanto in quello MST e pertanto non è possibile indicare un anno di nascita.

³⁵ A Malé, presente in entrambi i siti da noi considerati - NT e MST - troviamo un "Ghirardini Ciro" del 1914, ma nessun Gasperini Ciro.

³⁶ Mattarei e NON Mattarci.

³⁷ Tanto nel sito NT che in quello MST troviamo due Mattarei Antonio compatibili con la nostra ricerca, di Cles il 1° del 1921 e di Rabbi il 2° del 1923. Pertanto non riteniamo opportuno indicare un anno di nascita.

³⁸ Vero è che nel sito NT rintracciamo anche un Manini Ciro Ivo di Terzolas del 1922, che però non è presente nel sito MST.

³⁹ Il cognome corretto potrebbe essere Mazzalai. Con lo stesso però troviamo diversi Tullio (registrati tra Trento e la Valsugana) tutti compatibili con la nostra ricerca.

⁴⁰ Tanto nel sito NT quanto in MST troviamo almeno due Pedrotti Rino compatibili con la nostra ricerca, e pertanto non attribuiamo alcun anno di nascita.

Pedrotti Arturo – 1921 (NT -MST)

8° Fila

Podetti Giovanni – 1920 (NT – MST)

Podetti G. (sic!) - ?

Penasa Giuseppe - ?⁴²

Paternoster Dario – 1919 (NT – MST)

Ruotti (sic!)⁴³ Antonio – 1910 (NT)⁴⁴

Ranzi (sic!)⁴⁵ Silvio – 1913 (NT - MST) ⁴⁶

Ranzio (sic!)⁴⁷ Remigio – 1911 (NT)

Stanchia (sic!)⁴⁸ Alberto - ?⁴⁹

Stanchina Gino – 1908 (NT)

Stanchini (sic!)⁵⁰ Cornelio – 1920 (NT – MST)

Sartori Silvio – 1920 (NT – MST)

Cap. Magg. Sartori Luigi – 1922 (NT – MST)

9° Fila

Sartori Paolo – 1909 (NT)

Silvestri Ottorino – 1921 (NT – MST)

Taddei Giulio – 1922 (NT – MST)

Taddei Silvio – 1918 (NT – MST)

Tamé Luigi - ?⁵¹

Valor (sic!)⁵² Vittorio – 1911 (NT)

Zanella Virgilio (sic!)⁵³ - 1921 (NT – MST)

Zanella Enrico – 1915 (NT – MST)

Zanella Alfredo – 1920 (NT – MST)

Zanella Giovanni – 1918 (NT – MST)

Zanella Silvio – 1920 (NT)

⁴¹ Tanto nel sito NT quanto in MST troviamo almeno due Pedrotti Silvio compatibili con la nostra ricerca, e pertanto non attribuiamo alcun anno di nascita.

⁴² Decisamente troppi i Penasa Giuseppe presenti nel sito NT e compatibili con il nostro.

⁴³ Ruatti e non Ruotti.

⁴⁴ Tra i tanti Ruatti Antonio presenti nel sito NT solo uno è compatibile con la nostra ricerca. Risulta inoltre registrato presso la Parrocchia di Terzolas, nel periodo fascista parte del Comune di Malé. Nessun Ruatti Antonio invece nel sito.

⁴⁵ Ranzi o Rauzi ? (Vedi nota seguente).

⁴⁶ Attribuzione della data di nascita un po' complicata questa. Anzitutto "Ranzi" risulta un cognome "sconosciuto" a Malé, anche se presente in altri paesi del Trentino. A Malé invece esistono i Rauzi. Tuttavia, cercando nel sito NT troviamo due Ranzi Silvio, compatibili con la nostra ricerca ma registrati alla nascita presso due parrocchie di Trento città. Tre invece i Rauzi Silvio registrati a Malé e tutti compatibili con la nostra ricerca. Tra questi uno nato il 10/09/1913. Nel sito MST non troviamo alcun Rauzi Silvio mentre troviamo un Ranzi Silvio, registrato come residente a Malé e nato il 10/09/1913 !

⁴⁷ Rauzi e NON Ranzio o Ranzi.

⁴⁸ Stanchina e NON Stanchia.

⁴⁹ Due gli Stanchina Alberto presenti in entrambi i siti da noi consultati, NT e MST, tutti e due compatibili con la nostra ricerca.

⁵⁰ Stanchina e NON Stanchini.

⁵¹ Nel sito NT ci sono due Tamé Luigi perfettamente compatibili con la nostra ricerca, mentre solo uno nel sito MST che però, alla data, sappiamo ancora incompleta.

⁵² Valorz e NON Valor.

⁵³ Vigilio e NON Virgilio.

10° Fila

Zanella Giuseppe - ?⁵⁴

Zanella Luigi - ?⁵⁵

Zanella Lino – **1912 (NT – MST)**

Zanella Remo – **1919 (NT – MST)**

Zanella Ciro – **1911 (NT)**

Zanolla (sic!)⁵⁶ Arturo – **1921 (NT – MST)**

Zorzi Aldo – **1922 (NT – MST)**

Zarzi (sic!)⁵⁷ Ferruccio – **1918 (NT – MST)**

11° Fila

Zannini (sic!)⁵⁸ Bruno – **1923 (NT – MST)**

Zanini Vittorio – **1909 (NT – MST)**

Zanini Giovanni - ?⁵⁹

Zoppini (sic!)⁶⁰ Camillo – **1922 (NT – MST)**

? ?⁶¹

⁵⁴ Nei siti di nostro riferimento - NT e MST - compaiono diversi Giuseppe compatibili con il nostro e pertanto non indichiamo alcun anno di nascita.

⁵⁵ Nei siti di nostro riferimento - NT e MST - compaiono almeno due Luigi compatibili con il nostro e pertanto non indichiamo alcun anno di nascita.

⁵⁶ Zanella e NON Zanolla.

⁵⁷ Zorzi e NON Zarzi.

⁵⁸ Zanini e NON Zannini.

⁵⁹ Nel sito NT ci sono diversi Giovanni compatibili con il nostro. Nel sito MST al contrario ne troviamo solamente uno del 1922 ma sappiamo che, alla data, l'elenco nel sito MST non è definitivo, e pertanto non indichiamo alcun anno di nascita.

⁶⁰ Zappini e NON Zoppini.

⁶¹ Nessun nome e cognome è presente sul Quadro - Memoria per questo militare.